

IN ATTESA DEL GRANDE GIORNO

ATTO I

A scuola suona la campanella della ricreazione, i bambini della classe V si ritrovano a commentare...

Bambini: La ricreazioneeeeeeeeeeeee...andiamo a giocare!!!

Alessio L.: Cosa c'è Giulia?

Giulia: Niente, sono un po' triste, perché fra un po' finisce la scuola e noi abbiamo concluso il nostro percorso. Se saremo promossi, dovremo lasciare i compagni, salutare le suore e gli insegnanti. Il solo pensiero di non stare più insieme mi mette nostalgia...a te non dispiace Alessio?

Alessio L.: Beh, sì certo che mi dispiace!!! Ma siamo cresciuti...c'est la vie...ogni volta che ci troveremo di fronte ad una nuova tappa sarà così: nuove esperienze, amicizie nuove, nuovi obiettivi. Ma non ci dimenticheremo mai della nostra scuola dove siamo cresciuti. Io continuerò a passare, c'è sempre mia sorella che frequenta.

Lara: Vi ricordate quando abbiamo fatto la corsa nei sacchi per la festa della famiglia? Che risate!!!

Francesca: E la caccia a tesoro con tutti i genitori che correvano per vincere?

Filippo: E quella volta alla gita, quando abbiamo visitato l'Italia in miniatura?

Alessandra: Ogni anno abbiamo partecipato a visite guidate, a gite, a viaggi culturali, pensate ho un album pieno di foto, prima che finisca la scuola lo porterò in classe.

Flavia: Certo, abbiamo tanti ricordi, e adesso? Che peccato non tornare più nella nostra scuola dove abbiamo imparato tante cose sin dall'età di 3 anni!!!

Michele: Dai su, mica finisce tutto qui, ha ragione Alessio, possiamo sempre passare a salutare e poi non lo sapete che la direttrice organizza degli appuntamenti per i ragazzi delle scuole medie? Possiamo ritrovarci tutti insieme, in genere una volta al mese la domenica pomeriggio.

Silvia: Ah proposito! Anche se fra qualche mese lasceremo questa scuola, ci sentiremo sempre parte di questa grande famiglia...ci aspetta un grande evento che non possiamo perdere.

Veronica: Di che cosa si tratta Silvia?

Silvia: L'altro giorno le suore informavano gli insegnanti che presto Madre Antonia Maria Verna, la fondatrice delle suore SCIC, sarà beatificata.

Alexander: Suore SCIC? Che cosa? Beatificazione?...aspettate, spiegatemi, mi sono perso qualche puntata.

Alessio L.: Ma sì, non lo sai che SCIC sta per S di Suore, C di Carità, I di Immacolata, C di Concezione? Metti insieme le lettere e formi l'acronimo SCIC che sta per SUORE DI CARITÀ DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE. Chiaro? Si tratta della famiglia religiosa delle suore della nostra scuola, sorta ad Ivrea, in Piemonte, agli inizi del XIX secolo.

Flaminia: Vi ricordate quando abbiamo partecipato al concorso nazionale per tutti gli alunni delle scuole gestite dalle suore d'Ivrea? In quella occasione abbiamo preparato attraverso l'arte, la musica, il disegno, la letteratura, l'immagine, innumerevoli lavori per conoscere e far conoscere Madre Antonia.

Madalina: Sì, sì mi ricordo, abbiamo salvato tutto il materiale su un Cd.

Isabella: E cosa c'entra tutto questo con la beatificazione? Che significa? Perché una persona viene beatificata...e cosa succede...riceve un premio?

Gianluca: Beh, in un certo senso sì. La beatificazione è come una premiazione che la Chiesa attribuisce a persone speciali che hanno vissuto scegliendo sempre il bene, pensando e aiutando gli altri fino al punto di dedicare tutto il proprio tempo ad amare senza misura.....come nel caso di S. Francesco, di Santa Priscilla, di S. Agostino e anche della venerabile Madre Antonia Maria Verna, la fondatrice delle suore SCIC, che presto verrà premiata per l'esempio che ha lasciato a tutti.

Julia: Ma allora, ci sarà una grande festa!!! Che ne dite se prima andiamo a fare un sopralluogo nei posti dove ha vissuto Madre Antonia? Sarebbe bello conoscere dove è nata, cresciuta...chissà com'era da bambina e poi da ragazza, da giovane...avremo tante cose da scoprire!!!

Veronica: Che aspettiamo...ho un'idea, partiamo subito, il nostro viaggio sarà speciale. Ci metteremo sui suoi passi attraverso un viaggio nel tempo e nello spazio.

Claudio: Ok ragazzi, vado a prenotare in agenzia un biglietto comitiva: come andiamo in aereo, in treno o in pullman?

Alessio B.:Direi in aereo. Il nostro sarà un viaggio speciale! Arrivati sul posto però, ci sposteremo a piedi per visitare i luoghi di Madre Antonia. Dobbiamo organizzare una spedizione singolare...chissà se troviamo anche noi qualche notizia inedita!

Leonardo: Sì, non vedo l'ora di preparare la valigia, mi è sempre piaciuto fare il detective.

Alessio L.: Non c'è tempo da perdere, avvisa gli altri, io intanto penso alla modalità del viaggio.

Lorenzo: Questo viaggio inizia a farsi interessante, penso che da grande farò l'archeologo!

Alessio L.:Ecco cosa faremo, mi hai acceso la lampadina: andremo in Piemonte a conoscere la storia da vicino, e sul posto faremo un viaggio virtuale in cui studieremo le varie tappe della vita di Madre Antonia. Che ne dite?

Kristian: Geniale...peccato che non hanno ancora inventato la "macchina del tempo"...sarebbe stato interessante fare un tuffo reale nelle origini. Beh, muoviamoci, prepariamoci a partire per il Piemonte. Ci aspetta una bella avventura!!!

Flavia: Domani mattina tutti in piazza della Repubblica, partiremo all'alba, alle ore 6.00 in punto.

Finisce la ricreazione (suono della campanella)

Tutti: Dai su, non vediamo l'oraaaaaaaaa...

ATTO II

*Video partenza e arrivo a Rivarolo + Canto **READY? OK** + Coreografia.*

I bambini giungono a Rivarolo e si dirigono verso la frazione di Pasquaro dove vive la famiglia Verna.

Alessio L.:Eccoci, finalmente siamo giunti!!! Ma guardate che posti stupendi! Avevano ragione le suore, questi luoghi sono a dir poco incantevoli !

Giulia: Ecco il fiume Orco!

Alessandra: Allora siamo nella direzione giusta. Siamo all'ingresso di Rivarolo, la cittadina di Madre Antonia dove tutto ha avuto inizio.

Alexander: Se iniziamo dalle origini, allora dobbiamo andare a Pasquaro, una piccola frazione di Rivarolo dove ha vissuto la famiglia Verna e dove è nata e cresciuta Antonia Maria nella cascina insieme a mamma Domenica, papà Guglielmo e i fratellini.

Flavia: Non rimane che andare a vedere!

Alessio B.: Siete pronti? (..... *aspettare risposta*)
E adesso inizia il viaggio nel tempo... chiudiamo tutti gli occhi, anche voi che siete in platea. Vi daremo noi il segnale quando riaprirli, atterreremo nel XIX secolo per rivivere la storia da vicino.

Filippo: Buon viaggio!!!

Video "La Macchina del Tempo"

ATTO III

Sulla scena ci sono mamma Domenica Vacheri (Francesca), papà Guglielmo Verna (Gianluca) e la piccola Antonia Maria.

Gianluca: Domenica, che bella bambina!

Francesca: Sì Guglielmo, che tesoro di bambina! È un dono di Dio che ci benedice con l'arrivo di...di...ah...a proposito come la chiamiamo?

Gianluca: Béh domani è una data importante! È la festa di S. Antonio di Padova: potremmo chiamarla Antonia..., ma per ringraziare il buon Dio, le metteremo anche il nome della mamma di Gesù: Maria.

Francesca: Sì, Antonia Maria, suona proprio bene!

Gianluca: Oggi è una data storica da urlare ai quattro venti: **12 giugno 1773, edizione straordinaria, ci sono buone notizie! Fiocco rosa alla porta, è nata Antonia Maria Verna.** Oggi stesso la faremo battezzare.

*Video + Canto **SEGNI NUOVI** (Gen Rosso) + Coreografia (classe I: almeno 10 bambini ballano)*

ATTO IV

Rientra il gruppo di bambini in visita e commentano questa prima tappa.

Alessio B.: Ehi ragazzi, avete visto anche voi con i vostri occhi? Abbiamo fatto un salto nel tempo esattamente di 237 anni.

Giulia: Andiamo qualche anno in avanti, vediamo Antonia Maria all'età nostra, chissà se ci assomiglia!!!

Kristian: Ok, tuffiamoci nella sua realtà 10 anni dopo la nascita, andiamo a scoprire cosa succede.

Video "La Macchina del Tempo"

ATTO V

Entra in scena Antonia Maria cresciuta (Andrea C.) insieme ad alcuni bambini [4 di I (Flavia, Michela, Nicolò, Alice) e 4 di II (Giada, Giacomo, Laura, Giordano)] che giocano.

Andrea C.: Su bambini venite qua, è l'ora della merenda!

I bambini smettono di giocare, lasciano la palla, la corda, il cerchio e si siedono.

Bambini: Eccoci Antonia Maria.

Andrea C.: Ho una sorpresa per voi (mostra la cioccolata)!

Bambini: Oh, oh, oh,...la cioccolata! Evviva!!!

Giacomo: Ne conserverò un pezzetto per mamma e papà, fra un po' torneranno dai campi e andremo insieme a casa.

Andrea C.: Flavia, vieni qui, fatti pettinare. Cosa dirà la mamma appena ti vedrà così disordinata?

Nicolò: Antonia Maria, mentre aspettiamo i nostri genitori che rientrano dal lavoro, perché non ci racconti le avventure di Gesù, il Nazareno?

Laura: Sì, l'ultima volta non avevi fatto in tempo a finire l'episodio di quando Gesù era stato invitato a un matrimonio e durante la festa, all'improvviso non c'era più il vino. Come è andata a finire?

Andrea C.: Sapete come si è risolto il problema? Maria, la mamma di Gesù, aveva intuito che solo Gesù poteva togliere gli sposi da quella situazione imbarazzante e con amore materno lo sollecita a intervenire per risolvere il problema.

Michela: E cosa succede? Che cosa fa Gesù?

Andrea C.: Gesù compie un miracolo: pensate, trasforma l'acqua in vino.

Giada: Ehi, guardate! Stanno tornando i nostri genitori...che peccato volevo sentire un'altra storia.

Andrea C.: Non vi preoccupate bambini, domani vi racconterò quello che è successo agli amici di Gesù, mentre si trovavano una sera sulla barca. Adesso è ora di andare. Mi raccomando, ascoltate i vostri genitori e non fate i capricci.

Arrivano quattro coppie [2 di III (Sara e Marco, Gaia e Andrea) e 2 di IV (Federica e Marcello, Giorgia e Gabriele)]

Sara: Grazie Antonia Maria per la tua disponibilità nel badare ai nostri bambini mentre siamo al lavoro.

Marcello: Sì, il tuo aiuto è un grande servizio e ci dà la possibilità di sostenere le nostre famiglie.

Andrea: E poi da quando i nostri figli, rimangono con te, sono diventati più bravi, sono cambiati.

Andrea C.: Non vi preoccupate, io amo i bambini, starei con loro dalla mattina alla sera. State tranquilli che i vostri bambini sono al sicuro qui con me. Fate un buon rientro a casa. Adesso mi metterò a lavorare ai ferri per fare una sciarpa ad Alice che è senza e poi chiederò al parroco se ha un paio di scarpe nuove per Giordano.

Giorgia: Grazie di tutto. Antonia Maria, sei proprio il nostro angelo...allora a domani.

Andrea C.: Sì, a domani, vi aspetto!!! Ciao bambini a domani.

Bambini: Ciao a domani.

Video "La Macchina del Tempo".

ATTO VI

Tutti escono dalla scena. Entra il gruppo di bambini che sta conoscendo la vita di Antonia Maria. Si trovano in campagna al tramonto.

Lara: Che bambina impegnata e responsabile!!! Alla nostra età, sapeva già accudire a tanti bambini come fa una mamma!

Flavia: Sento dire sempre alla mia bisnonna che prima i bambini erano più maturi e che sapevano rendersi utili in tante faccende...adesso mi dice che la nostra generazione non sa neanche allacciarsi le scarpe fra un po' e che siamo molto pigri.

Alessandra: Béh su via, non siamo poi tutti così...certo, abbiamo tante comodità, dicono che siamo viziati perché non ci manca nulla, ma non è poi colpa nostra se siamo nati nel Terzo Millennio, nell'era consumistica!

Alessio L.: Certo, in questo tempo storico incerto, lo stile di vita della società post-moderna non ci aiuta a crescere con responsabilità...però se ci impegniamo sul serio, possiamo farcela. Il segreto sta nel guardare agli esempi positivi senza lasciarci influenzare da quelli negativi. E Antonia Maria può aiutarci a crescere in questa direzione.

Michele: Non so voi, ma io mi incammino a scoprire gli altri episodi importanti della vita di Antonia Maria.

Filippo: Veniamo con te, aspettaci.

Silvia: Non mi sembra vero di trovarmi qui a confrontare le nostre vite con quella di una bambina che diventerà la fondatrice di un istituto religioso oggi presente in tutto il mondo. È una possibilità unica che non capita tutti i giorni...caso mai tutti i giorni, quando accendiamo la TV, siamo stanchi di sentire sempre e solo brutte notizie...

Alessandra: Questo viaggio inizia a piacermi sempre di più, perché il nostro desiderio di conoscere Antonia Maria, ci ha catapultati indietro nella storia del XIX secolo; la sentiamo nostra, perché parte di una realtà che ci appartiene come è appunto la nostra scuola.

Michele: Allora, se siamo pronti, continuiamo a sfogliare il libro della vita di Antonia Maria, vediamo cosa succede all'età di 15 anni.

Video "La Macchina del Tempo".

ATTO VII

Entra sulla scena Antonia Maria che con la danza esprime il suo impegno con Dio.

Video + Canto IO VOGLIO AMARTI (RnS) + coreografia (classe II: almeno 10 bambini ballano)

Entrano in scena Antonia Maria (Andrea C.) e papà Guglielmo (Gianluca).

Gianluca: Antonia Maria, cosa stai facendo di bello?

Andrea C.: Sto aiutando la mamma nelle faccende domestiche e dopo raggiungo i bambini nel cortile.

Gianluca: Sai? Oggi ho incontrato un bravo ragazzo che vorrebbe conoscerti.

Andrea C.: Ma io non me la sento, non posso, cerca di capirmi.....

Gianluca: Capire cosa? Dovresti iniziare a pensare al tuo futuro. Ti immagino già con tanti marmocchi che ti girano intorno e io nonno a passeggiare con i nipotini.

Andrea C.: Aspetta, aspetta...non correre con la mente. Io mi vedo proiettata in un orizzonte molto più ampio, non so bene, ma devo farti una confidenza.

Gianluca: Ma Antonia Maria, cosa mi nascondi? Non mi fare stare sulle spine...parla.

Andrea C.: Ehm...volevo dirti che...non so da dove cominciare, non è semplice, ma cercherò di spiegarmi: è da un po' di tempo che sogno ad occhi aperti il mio futuro. E quando ci penso, mi viene sempre in mente l'immagine di un cuore dilatato sul mondo per abbracciare tutti.

Gianluca: E che cosa significa tutto questo?

Andrea C.: Beh, io lo so cosa significa, perché ogni volta che ci penso mi batte il cuore a mille!!! Papà...penso di essermi innamorata di Gesù.

Gianluca: E allora? Tutti i cristiani sono affascinati dalla figura di Gesù, cosa c'entra con il tuo futuro?

Andrea C.: No, papà, come spiegartelo, è un qualcosa di più. Vedi, mi sono impegnata con Dio, desidero trascorrere tutta la mia vita aiutando gli altri, proprio come ha fatto Gesù.

Il papà è pensieroso, cammina avanti e indietro, rimane in silenzio...poi

Gianluca: Non riesco a capire che cosa ti passa per la testa...e cosa dirà la gente...mah...è meglio che vado nei campi a lavorare.

Antonia Maria rimane sola e pensa... Video "Sogni" in cui immagina il suo futuro e la profezia della sua vita.

ATTO VIII

Flaminia: Che viaggio ragazzi!!! Abbiamo appena compiuto un tratto di strada importante della vita di Antonia Maria.

Lorenzo: Siamo stati dentro i suoi pensieri, dentro i suoi sogni!!!

Madalina: È stato come se avessimo fatto un viaggio interiore per scoprire i segreti, i progetti di un'altra persona.

Filippo: E come la mettiamo con il problema della privacy?

Leonardo: Ma dai su, non tirare sempre in ballo questa storia, la vita è fatta anche di momenti da condividere e Antonia Maria è un libro aperto che tutti possono sfogliare.

Isabella: Infatti, l'altro giorno nella biblioteca della scuola ho trovato una sua biografia tascabile intitolata "Quando la vita si fa dono d'amore".

Julia: Certo che ha sognato in grande Antonia Maria!!! Come dire.....uhm...uno su 1000 ce la fa...

Flaminia: Chissà quanti problemi ha dovuto affrontare...e poi nessuno l'avrà lasciata in pace.

Veronica: Sì, è vero...anch'io l'altro giorno in biblioteca ho letto alcune pagine dello stesso libro e mi sono resa conto che è stata molto combattuta.

Giulia: Sì, come quando si è dovuta allontanare per qualche tempo dal suo paese per far capire a tutti che lei non intendeva sposarsi, ma consacrarsi a Dio.

Filippo: Certo che quando è rientrata a Pasquaro ha dimostrato di avere le idee chiare e ha deciso di trasferirsi a Rivarolo.

Madalina: Sì, è andata proprio così, Pasquaro sarebbe stato un borgo troppo piccolo per il suo grande sogno.

Leonardo: E adesso arriva il bello! Diamo le coordinate giuste al navigatore della macchina del tempo per trasferirci nella Rivarolo degli inizi dell'800.

Video "La Macchina del Tempo".

ATTO IX

Antonia Maria si prende cura dei più bisognosi [3 bambini di V fanno i mendicanti (Michele, Julia e Kristian) e lungo la strada si ferma per donare loro un po' di cibo. 1 bambino di V (Claudio) ha il ginocchio ferito e si trova vicino al fiume].

Andrea C.: Ecco tenete questo bel pezzo di pane morbido e profumato, appena sfornato dal fornaio.

Michele: Non so come ringraziarla signorina.

Julia: È da tre giorni che non mettiamo più niente nello stomaco e un mio amico non può camminare per una ferita al ginocchio che non riesce più a chiudersi.

Andrea C.: E dove abita?

Kristian: Abita in una baracca vicino al fiume Orco.

Andrea C.: Adesso mi prenderò l'impegno di andarlo a trovare. Prima vado a casa a prendere la cassetta del pronto soccorso, così gli potrò medicare il ginocchio.

Eccola arrivare insieme agli altri poveri sulle rive del fiume Orco.

Andrea C.: Accompatemi...ma qui è troppo umido, non è un posto salutare per vivere.

Michele: Ecco Claudio...vedi come è ridotto, non può più camminare.

Andrea C.: Bisogna medicarlo subito, altrimenti l'infezione gli farà aumentare la febbre.

Antonia Maria medica il ginocchio, mentre gli altri continuano a parlare.

Julia: Vedi in che posto viviamo...non sappiamo dove andare, nessuno ci vuole.

Kristian: Tutti ci allontanano, hanno paura di noi. Sei la prima persona che si avvicina a noi. Sembri proprio un angelo mandato da Dio!

Michele: Sì, non sappiamo come ringraziarti!

Con una voce fioca e con la tosse Claudio risponde:

Claudio: Grazie per la vostra bontà... questa volta senza il vostro aiuto non ce l'avrei fatta.

Andrea C.: Vi prometto che non vi lascerò soli e appena avrò la possibilità, incontrerò il signor sindaco Melchiorre Merlo, per trovarvi una sistemazione dignitosa. Tornerò presto, vi prometto che da oggi la vostra vita cambierà!

Tutti e 4 insieme: **GRAZIE...**torna presto.

Antonia Maria, mentre cammina, viene fermata da un gruppo di ragazze che desiderano conoscerla. Entrano in scena Lara, Alessandra, Veronica, Flavia, Madalina, Isabella, Silvia, Flaminia e Julia.

- Lara: Buongiorno signorina. Ci scusi, è da qualche giorno che volevamo incontrarla. Lei è nuova da queste parti?
- Andrea C.: Sì, vengo da una borgata vicina che si chiama Pasquaro dove sono cresciuta con la mia famiglia.
- Alessandra: Molto piacere. Noi siamo un gruppo di amiche che viviamo qui e abbiamo subito notato la sua presenza.
- Andrea C.: Piacere mio! Mi chiamo Antonia Maria e da pochi giorni mi sono trasferita a Rivarolo...per me è tutto nuovo...mi sto inserendo pian piano...
- Veronica: L'altro giorno l'abbiamo incrociata sul nostro cammino. Un po' per timore...un po' per non dare nell'occhio alla gente...ci siamo trattenute dall'avvicinarla.
- Flavia: Le facciamo una confessione: abbiamo seguito i suoi movimenti e abbiamo scoperto che va sempre ad aiutare le persone bisognose che vivono emarginate ai bordi della strada.
- Andrea C.: Sì, è più forte di me. Quando vedo una situazione di disagio, una forza mi spinge ad intervenire, non posso proseguire indifferente di fronte ad una richiesta di aiuto!
- Madalina: Un altro giorno, l'abbiamo vista circondata da tanti bambini divertiti dalle sue filastrocche...
- Isabella: Sì, tutti parlano di lei e di ciò che ha operato in una settimana!!!
- Andrea C.: In fondo, non ho fatto nulla di speciale...ma semplicemente le stesse cose che ho sempre fatto a Pasquaro...solo che qui c'è molto più bisogno, è una grande città.
- Silvia: Sai? Anche noi abbiamo tante volte tentato di aiutare qualcuno, ma poi non abbiamo mai avuto il coraggio di intervenire, sa com'è...ci siamo lasciate vincere dalla paura.
- Andrea C.: Bene, se desiderate aiutare gli altri, perché non proviamo a farlo insieme?
- Flaminia: Davvero? Possiamo farlo anche noi?
- Andrea C.: E certo...l'unione fa la forza!!!
- Julia: Finalmente è arrivato qualcuno a incoraggiarci...fino adesso tutti ci prendevano in giro.
- Andrea C.: Ma siete abbastanza grandi per prendere decisioni da sole!!! Il consiglio che vi posso dare è quello di non cadere mai in questo tipo di trappole. Comunque, sono certa che insieme ce la faremo ad andare contro corrente.
- Lara: La classe sociale elitaria è troppo distratta per accorgersi dei problemi del popolino. Fanno a gara a chi occupa il primo posto e la poltrona più comoda.
- Alessandra: Ci siamo rese conto che la società non ha più valori e le persone agiate sfruttano tutta la popolazione che non può migliorare la sua condizione sociale.
- Andrea C.: Avete sentito parlare che in Europa soffia un vento di novità? La Francia ha aperto la strada a una nuova stagione politica in cui ogni persona ha finalmente pari opportunità di diritti.
- Veronica: Sì, abbiamo sentito parlare di uno slogan francese: *liberté, égalité, fraternité*.
- Flavia: Speriamo che non si tratti delle solite promesse che poi vanno in fumo.
- Andrea C.: Comunque noi ci crediamo, perché la nostra spinta non è politica...noi abbiamo ben altre motivazioni. Il nostro *input* è molto diverso, c'è lo zampino di Dio...

- Madalina: Eh sì...ha fatto perdere la testa anche a noi.
- Isabella: Tutte le mattine ci diamo appuntamento nella parrocchia di S. Giacomo davanti al Santissimo.
- Silvia: E quando usciamo dalla Chiesa, vediamo tutto in modo diverso...direi proprio a colori.
- Flaminia: Sì è proprio così, sentiamo di voler cambiare non solo Rivarolo, ma tutto il mondo.
- Julia: È un'esperienza contagiosa...dentro di noi c'è qualcosa che bolle in pentola...come dire: è più di una Rivoluzione francese.
- Andrea C.: Bene, bene, allora siamo tutte sulla stessa barca.

Antonia Maria parla al pubblico, le altre si mettono in posizione per iniziare la coreografia.

- Andrea C.: Noi vogliamo che l'uomo diventi consapevole della grande possibilità che ha di cambiare se stesso se metterà al centro del suo cuore Gesù e così potrà veder nascere l'amore in tutto il mondo.

Video + Canto SCATOLA A COLORI + Coreografia (classe V)

ATTO X

Tornano in scena il gruppo dei bambini in visita.

- Giulia: Certo che sono un bel gruppo...sono proprio simpatiche.
- Leonardo: Sono più di un gruppo, sono una forza!!!
- Filippo: Immaginate: hanno iniziato in 10, poi in 20, poi in 100, poi in 1000...non può essere solo opera umana. Antonia Maria aveva il filo diretto con Dio.
- Michele: Pensate che attualmente la congregazione di Madre Antonia conta 96 comunità distribuite in 4 continenti e in ben 11 nazioni.
- Francesca: Le nostre suore tra il 1946 e il 1948 sono state anche in Cina...che coraggio!!! I cinesi non scherzano.
- Lorenzo: Sì, ma poi per motivi politici hanno dovuto lasciare.
- Giulia: Beh...guardiamo al futuro: quest'anno, alcune suore andranno ad aprire una nuova casa in Messico.
- Alessio L.: Sì, ma prima di vedere tutti questi frutti, esaminiamo le difficoltà che Antonia Maria ha dovuto affrontare insieme alle sue prime compagne.
- Kristian: Già...pensiamo alla preoccupazione di comprare una casa dove abitare tutte insieme o alla difficoltà di ottenere il riconoscimento giuridico dalle autorità pubbliche ed ecclesiali.
- Alexander: Ma è vero che Antonia Maria ha scritto al re di Savoia?
- Alessio B.: Vero? Verissimo! Guardate... (*mostra il libro*) questo libro racchiude tutta la corrispondenza relativa all'approvazione regia.
- Filippo: Non capita mica tutti i giorni scrivere una lettera al re.
- Claudio: Immaginiamo solo il problema della casa: doveva anzitutto ottenere il riconoscimento ecclesiastico e civile del suo Ritiro.

- Gianluca: Non è stato per niente facile vivere tanti anni nell'attesa di essere riconosciute! Pensate: la prima lettera è stata scritta nel 1806...ovviamente senza risposta da parte del re...l'approvazione di fondare un istituto è arrivata nel 1828. Ho detto tutto....
- Filippo: Ma stiamo scherzando? Più di venti anni di attesa per dimostrare di esistere? Io avrei rinunciato dopo il primo anno.
- Leonardo: Una tappa intermedia è quella del 1816. Antonia Maria approfitta del nuovo equilibrio politico e nel 1817 presenta una seconda domanda al re, Vittorio Emanuele I, allegando il consenso del vescovo, Monsignor Giuseppe Maria Grimaldi, dei parroci e dell'amministrazione comunale rappresentata dal nuovo sindaco Corrado Farina.
- Giulia: Questa volta, sapendo che i Savoia rifiutano ogni tipo di novità, Antonia Maria, nella richiesta di riconoscimento, usa il titolo dell'antica istituzione delle Orsoline. Come vedete, sa negoziare con la casa reale, è una vera lettera diplomatica che favorisce una risposta positiva.
- Alexander: Uao...sa disbrigarci con le più alte cariche pubbliche ed ecclesiali!!! Se fosse vissuta oggi, avrebbe fatto parte di un corpo diplomatico!
- Giulia: Riceve l'appoggio di tutti, Rivarolo ha la possibilità di acquistare un nuovo volto. Tutti si rendono conto che il suo progetto torna a vantaggio della popolazione e la incoraggiano a far decollare la sua opera.
- Alessandra: Certo che fondare un ordine religioso non è una passeggiata!!! Sono necessarie diverse condizioni tra cui l'acquisto di una casa.
- Michele: E qui viene il bello!!! Antonia Maria ha l'approvazione, ma non ha la casa; mentre un gruppo di giovani hanno la casa, ma non hanno l'approvazione.
- Filippo: Come dire...c'è chi ha il pane e non ha i denti...e c'è chi ha i denti e non il pane.
- Kristian: Più o meno...il paragone è giusto...ma... come sciogliere la matassa?
- Leonardo: La situazione non si è risolta subito, anzi si è complicata. In un primo momento l'intervento di un sacerdote, don Alessio Bonfante, ha fatto sì che il gruppo di giovani di Antonia Maria si unisse ad un altro gruppo conosciuto come le giovani di Cuceglio che avevano una casa.
- Claudio: Allora hanno trovato una soluzione: approvazione scritta più casa...uguale nascita della fondazione.
- Gianluca: E no...troppo semplice. Una volta che inizia la convivenza dei due gruppi, Antonia Maria sperimenta che sono due stili completamente diversi. Aiutata da persone autorevoli come il canonico Gian Domenico Giulio piemontese, ma residente a Roma, Antonia Maria decide di lasciare il gruppo.
- Alessio B.: È un momento difficile...vediamo come lo affrontano.

Video "La Macchina del Tempo"

*Video + Canto **IO TI SEGUIRÒ** + Entrano in scena Antonia Maria e le compagne per una coreografia.*

ATTO XI

- Alexander: È stata una scelta sofferta, perché ciò ha comportato la rinuncia anche dell'approvazione scritta del re.
- Alessio L.: Tutto da ricominciare: niente casa, niente approvazione...povera Antonia Maria!!! Ma non molla...ricordiamo che la sua determinazione e la sua intraprendenza sono dettate da una spinta motivazionale singolare: annunciare il Regno di Dio e combattere il male molto diffuso nel suo tempo.

- Francesca: Certo che sono stati anni molto difficili per Antonia Maria e le altre giovani! Ho imparato a memoria un suo motto che lo ripeteva spesso con le sue compagne: *Per quest'opera io veggo speciali contrassegni della Superna Provvidenza.*
- Gianluca: Eh sì...ma andiamo avanti con la storia degli inizi. Un'altra data importante è il 1818: adesso Antonia Maria è veramente preoccupata per l'avvio della fondazione, così decide di partecipare ad un'asta pubblica indetta dall'amministrazione dell'ospedale su un'abitazione.
- Filippo: Ma stiamo parlando di cifre esorbitanti, come avrebbe affrontato un costo così oneroso?
- Giulia: Lei ha sempre creduto nella Provvidenza e una benefattrice, la contessa Lomellino, si è fatta carico di metà della cifra offerta per l'acquisto della casa.
- Lorenzo: Detto...fatto. Un problema in meno. Finalmente! Il 23 ottobre del 1818 casa Merlo diventa il primo nido in cui Antonia Maria Verna e le sue compagne hanno dato inizio all'opera.
- Filippo: Sì, ma quanto è venuta a costare la casa?
- Kristian: Ben 8.300 lire!!! Una cifra che ha provocato l'intervento del nuovo vescovo, Monsignor Colombano Chiaverotti, che non ha apprezzato questa decisione.
- Claudio: E come è andata a finire?
- Kristian: Beh, anche in questo episodio Antonia Maria è stata risolutiva e molto pratica.
- Leonardo: Ha richiesto la consulenza di un perito convocato dal sindaco Farina. Il tecnico ha trascritto una perizia su cui ha riportato i dati del valore reale dello stabile, e il tutto è stato spedito al vescovo per dimostrare di avere addirittura risparmiato!
- Filippo: Sì, il valore reale della casa era di lire 11.000, Antonia Maria l'ha acquistata per 8.300 lire...quindi...non doveva più giustificare nulla.
- Alexander: E non dimentichiamo il contributo della contessa Lomellini...come dire...ha fatto un grande affare!!!
- Giulia: Ma il vero grande "affare" della sua vita è stato quello di ascoltare le indicazioni di Dio.
- Alessio L.: Ed è in questo momento che la fondazione dell'Istituto inizia a prendere forma. Antonia Maria recupera lo spirito con cui tutto ha avuto inizio: il ritmo delle giornate era scandito dal primato a Dio e dal servizio verso tutti fratelli
- Michele: Scrive le Costituzioni, cioè redige le prime IV Regole. Eccole qui elencate, vale la pena leggerle. Ascoltate!

Luce fioca e sottofondo musicale, mentre 4 bambini (Michele, Giulia, Leonardo e Julia) leggono le prime IV Regole. Dopo entrano Antonia Maria e le sue compagne per una coreografia.

*Video + Canto **GESÙ, BUON PASTORE** + Coreografia (classe III: almeno 10 bambini ballano)*

- Leonardo.: Adesso tutto è pronto: è arrivato il momento di presentare la domanda al re Carlo Felice e ottenere l'approvazione. Siamo nel 1823 e Antonia Maria finalmente può dimostrare di:
 uno...possedere una casa;
 due...avere abbozzato le prime Regole;
 tre...avere ricevuto lettere di appoggio dei parroci;
 quattro...avere in mano anche il consenso scritto del Giudice di Rivarolo.

- Gianluca: Il re Carlo Felice riconosce che si tratta di un'opera che merita anche il suo beneplacito, ma fino a quando non verrà saldato il debito della casa, non potrà deliberare la sua approvazione al 100%.
- Giulia: Antonia Maria sa aspettare anche questa volta e 5 anni dopo, nel febbraio del 1828, risolto il problema della casa, ripresenta con tenacia un'altra petizione con la quale ottiene le Regie Patenti dal re. È il 7 marzo del 1828.
- Filippo: Ma in tutta questa storia, il vescovo, Monsignor Colombano Chiaverotti, che non aveva appoggiato il progetto di Antonia Maria, che fine ha fatto?
- Julia: Qualche anno prima, nel 1824, l'episcopio di Ivrea accoglie la nuova presenza di Monsignor Luigi Paolo Pochettini, che ha studiato bene il caso con prudenza.
- Kristian: Col passar del tempo, ottiene l'approvazione del re. Poi, il nuovo vescovo si interessa personalmente e si reca a Rivarolo in visita pastorale per partecipare alla vestizione di Antonia Maria con le sue 10 figlie.
- Alexander: Guardate cosa succede nel pomeriggio del 10 giugno 1828 a Rivarolo nella parrocchia di S. Giacomo.

ATTO XII

Video "La Macchina del Tempo". Entrano il vescovo Pochettini (Alessio B.), il sacerdote padre Giordana (Michele) e le 5 neoprofesse (Andrea C., Madalina, Silvia, Flavia e Lara). Video "Professione"

- Alessio B.: Carissimi fedeli, oggi abbiamo la gioia di radunarci intorno ad un evento inedito che segna la storia della cittadina di Rivarolo. Finalmente il giorno tanto atteso è arrivato! Durante questa cerimonia, le candidate del nuovo Istituto, battezzato con il nome "Figlie di Carità", riceveranno l'abito e faranno la professione religiosa secondo le indicazioni della santa Chiesa.
- Michele: Alla presenza di Sua Eccellenza, Monsignor Pochettini, si presentino le candidate: Antonia Maria Verna.
- Andrea C.: Eccomi! (*ritira l'abito*)
- Michele: Andreina Borello.
- Madalina: Eccomi! (*ritira l'abito*)
- Michele: Lucia Conti.
- Silvia: Eccomi! (*ritira l'abito*)
- Michele: Margherita Germano.
- Flavia: Eccomi! (*ritira l'abito*)
- Michele: Felicita Vittone.
- Lara: Eccomi! (*ritira l'abito*)
- Alessio B.: Scenda su di voi la benedizione del Signore che vi ha predilette e vi ha scelte come sue spose.
- Le professe vanno a prepararsi dietro le quinte, mentre va in onda un video con l'Ave Maria di Schubert.*
- Video + Canto **PAROLA D'AMORE** + Coreografia (classe V: le professe ballano; Alessio L. interpreta Gesù).*
- Alessio B.: Tutto è compiuto! E davanti a tutti i presenti, nomino superiora della nuova comunità religiosa la Fondatrice Madre Antonia Maria Verna... possiamo intonare il Magnificat (*applausi*)!

ATTO XIII

Francesca: Che bel lieto fine!!!

Lorenzo: Tutto è bene, quel che finisce bene.

Flaminia: Sì, che giornata indimenticabile. Ma dov'è finito Alexander?

Alexander: Sono qui, sono qui...nella camera dei ricordi di Madre Antonia al primo piano.
(*da fuori*) Aspettate...arrivo. Dove siete?

Insieme: Siamo nel cortile.

Lorenzo: Certo che è proprio bella casa Merlo!!!

Isabella: Eh sì, pensate che la prima casa di Madre Antonia è stata la "culla" di tante altre giovani che hanno fatto lo stesso passo.

Alexander: Eccomi qua! Guardate che cosa ho trovato?

Insieme: Che cosa?

Alexander: Un filmato di tutta la storia di Madre Antonia.

Lorenzo: Uao...allora perché non vediamo cosa è successo dopo il 10 giugno 1828, il giorno della prima professione?

Francesca: Ok, andiamo in sala Tv, avvisate anche gli altri.

Tutti si mettono davanti al telo per vedere il filmato storico

Video Storico I parte + Canto LA BALLATA DEL REGNO + Coreografia (classe IV)

Video Storico II Parte. Squilla il telefono...DRIN...DRINN...DRINNN...

Leonardo: Il telefono. Stoppate il filmato. Pronto sì? (*Aspetta un po'...*). È la Madre Generale da Roma...sss...Ha una bella notizia da darci.

Isabella: Metti il viva voce, così sentiamo anche noi!

Madre: Come state?

Insieme: Bene, grazie!

Madre: Come sta andando il viaggio?

Insieme: Benissimo!!!

Madre: Vi ho chiamato per darvi una bella notizia!

Veronica: Siamo tutti orecchie!!!

Madre: Oggi, 4 marzo 2010, ho ricevuto una telefonata dalla Congregazione dei Santi. Mi hanno informato sulle ultime novità.

Isabella: Che novità non stiamo più nella pelle!

Madre: La consulta medica si è riunita, presso la Congregazione delle Cause dei Santi, **per l'esame della presunta «guarigione miracolosa»** di suor Maria Gaetana Corbella affetta da broncopolmonite, avvenuta a Zurigo il 27 dicembre 1947 e attribuita all'intercessione della nostra Fondatrice, Antonia Maria Verna. **I medici consultori si sono espressi con parere favorevole.**

Insieme: Evviva!!! (*Applausi...si invita il pubblico ad applaudire*).

Isabella: Ma allora ci siamo! La beatificazione sarà vicina!

Leonardo: Prepariamoci a festeggiare!

Madre: Ok, ragazzi. Buon proseguimento della spedizione! Al vostro rientro, verrò a trovarvi a scuola e mi raccontate tutto. Ciao, ciao.

Insieme: CIAO!

Francesca: Dopo questa bella notizia, non rimane che attendere il grande giorno della BEATIFICAZIONE.

Alexander: Cosa rimane da visitare?

Veronica: La Scuola dell'Infanzia "MAURIZIO FARINA".

Isabella: Ma come è stata fondata?

Francesca: Come tutto il resto, Madre Antonia credeva molto nella missione che Dio le aveva affidato e si è lasciata aiutare da altrettante persone positive che non si arrendono alla prima difficoltà.

Alexander: Non rimane che vedere quest'ultimo periodo della vita di Madre Antonia. Siamo a Rivarolo nel 1837.

Video "La Macchina del Tempo".

XIV

La scena si svolge in casa Merlo. In scena le suore (Andrea C., Silvia, Flavia, Lara) e Lorenzo nelle vesti di sindaco.

Flavia: Che giornata piena oggi. Sono arrivati altri cinque bambini nuovi.

Andrea C.: Ho avuto altre richieste, presto ne arriveranno altri.

Suona il campanello

Lara: Saranno le suore che tornano dal servizio svolto in ospedale.

Silvia: Vado ad aprire.

Apri e trova il sindaco Farina

Silvia: Oh buonasera Signor Sindaco.

Lorenzo: Buonasera a voi madre. Vorrei parlare con la vostra superiora Madre Antonia.

Silvia: Prego si accomodi.

Andrea C.: Buonasera Signor Sindaco. Quale onore la sua visita!

Lorenzo: Desideravo parlare con voi riguardo l'attività scolastica.

Andrea C.: Mi dica tutto.

Lorenzo: Ho appena visitato la Lombardia dove ho incontrato l'Abate Ferrante Aporti, il famoso pedagogista che ha inventato il metodo educativo che ha preso il suo nome: *metodo aporti* appunto. Sarebbe un sogno fondare anche in Piemonte un *Asilo Aportiano* proprio qui a Rivarolo.

Andrea C.: Noi suore possiamo collaborare al vostro progetto. La informo che la presenza dei bambini nella nostra scuola infantile aumenta ogni giorno sempre di più.

Lorenzo: Non resta che unire le nostre forze e investire le risorse che abbiamo. Per esempio le vostre suore, a turno, possono studiare a Milano il metodo dell'Aporti.

Andrea C.: Sarà un nuovo inizio che aprirà tante porte.

Lorenzo: Grazie per la collaborazione Madre Antonia.

Andrea C.: Grazie per la fiducia Signor Sindaco.

Lorenzo: A presto!

Andrea C.: Arrivederci.

Video "La Macchina del Tempo".

Kristian: Ragazzi, dopo aver conosciuto questa parte della vita di Madre Antonia ho fatto questa riflessione: oggi la nostra scuola non sarebbe esistita se Madre Antonia non avesse fatto le scelte coraggiose che ha compiuto.

Francesca: Certo, ha saputo rischiare! E sapete quando inaugurano la nuova scuola a Rivarolo? Immaginate...solo pochi mesi dopo del rientro da Milano. Esattamente il 1° luglio del 1837.

Isabella: La scuola è iniziata con una classe di 22 bambini.

Filippo: Ormai l'Asilo Infantile Farina diventa una realtà.

Flaminia: Madre Antonia si occupa del registro delle presenze e poco più di un anno i bambini iscritti arrivano a 115.

Michele: Ormai siamo quasi alla fine del nostro viaggio.

Giulia: Sì, rimane da ricordare un'altra data importante.

Kristian: Quale?

Giulia: Il 25 dicembre del 1838.

Isabella: E che cosa succede?

Francesca: È una cosa triste, ma fa parte della vita. Madre Antonia lascia tutti, si spegne all'età di 65 anni e compie il viaggio di sola andata verso il cielo proprio il giorno di Natale.

Michele: Ai suoi funerali la chiesa di S. Michele era gremita di persone.

Veronica: Tutta la città di Rivarolo ha sentito la sua assenza.

Kristian: Madre Antonia ha lasciato un bel ricordo e la sua presenza si è fatta viva nelle sorelle che hanno continuato la sua opera.

Francesca: Per concludere il nostro viaggio, vi leggo le ultime parole che Madre Antonia ha lasciato alle sue suore (*Francesca tira fuori una pergamena e legge*). Ascoltate: ***Figlie mie, lavorate sempre in vista dell'eternità. Oh! Come si lascia volentieri la terra...quando questa non ha mai servito che di scala per andare a Dio e portarGli gloriose conquiste. Com'è dolce il momento dell'incontro con sì buon Padre! Coraggio, o figlie, o sorelle, siate fedeli alla vostra vocazione!***

Video + Canto **DESTINATI ALL'ETERNITÀ**

Michele: Il nostro viaggio è ormai alla fine. Tornando a casa, stiamo attenti a leggere sui giornali la data di BEATIFICAZIONE di Madre Antonia...anche voi spettatori che avete seguito questa bella storia in platea. Vi consigliamo di andare ad Ivrea in questo grande giorno che tutti aspettiamo.

Giulia: E mentre aspettiamo la bella notizia, facciamo tutti il tifo per Madre Antonia.

Tutti: E per Madre Antonia...ipp ipp...urrà.

Canto finale **RAP DI MADRE ANTONIA**